

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**



Autórizazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29/3/1966

## I Sindaci: no all'abolizione delle Province

**Dalle Province  
metropolitane  
proposta "salva Italia"**



**All'interno  
"La Voce del  
Consiglio"**

**11  
giovani registi  
per la cura del territorio**



# Sommario

## La Voce della Giunta

### PRIMO PIANO

|  |          |
|--|----------|
| I Sindaci: no all'abolizione delle Province .....          | <b>3</b> |
| Dalle Province metropolitane proposta "salva Italia" ..... | <b>5</b> |
| Un ricordo<br>di Oscar Luigi Scalfaro .....                | <b>6</b> |
| Saitta e Bisacca<br>sulla crisi delle Tv locali .....      | <b>7</b> |

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

|   |           |
|---|-----------|
| 11 giovani<br>registri per la cura<br>del territorio .....  | <b>8</b>  |
| Liceo Cattaneo,<br>nuova palestra<br>per la succursale..... | <b>9</b>  |
| Insegnanti a scuola<br>di recitazione .....                 | <b>9</b>  |
| Protocollo d'intesa<br>per "Strada delle Mele".....         | <b>10</b> |



## La Voce del Consiglio

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| La seduta<br>del 31 gennaio ..... | <b>11</b> |
| La memoria è viva! .....          | <b>14</b> |
| La Voce dei Gruppi .....          | <b>15</b> |

## Rubrica

|               |           |
|---------------|-----------|
| Letture ..... | <b>16</b> |
|---------------|-----------|

In copertina: **Palazzo Cisterna, sede aulica della Provincia di Torino**

In IV copertina: **"Strada delle Mele"**

# Partenza torinese per il Rally di Montecarlo storico

Munari primo concorrente

**L**a neve non ha smorzato gli entusiasmi dei partecipanti al Rally Montecarlo Historique e la rievocazione del più celebre rally automobilistico del mondo è partita lunedì 30 gennaio da sei città europee. La sede di partenza preferita è stata Torino, scelta da 120 dei 320 equipaggi che partecipano alla maratona lunga quasi 2.500 km, che si conclude sabato 4 febbraio nel Principato di Monaco. L'Automobile Club Torino ha allestito la partenza nel tratto di via Roma che unisce le piazze San Carlo e Castello. Tra le autorità che hanno dato il via alle vetture del Montecarlo Historique c'erano gli assessori allo Sport della Città e della Provincia di Torino, Stefano Gallo e Gianfranco Porqueddu. All'angolo tra via Roma e piazza Castello, alle 18 in punto del 30 gennaio, ha preso il via il primo concorrente, il campionesimo Sandro Munari. Nell'occasione il grande pilota veneto ha ritrovato la Lancia Fulvia HF 1.6 con la quale vinse nel 1972 il Rally di Montecarlo,



Gli assessori Porqueddu e Gallo con Munari alla partenza del Rally

lo, in coppia con il compianto navigatore Mario Mannucci, scomparso poche settimane fa. La Fulvia HF 1.6 di Sandro Munari, conservata nella Collezione Lancia, nel 1972 aveva dimostrato grande competitività sulla neve e sul ghiaccio, sbaragliando la concorrenza delle Alpine Renault e delle Porsche 911. Ancora oggi la

Fulvia HF 1.6 può puntare al successo della rievocazione, che si disputa secondo la formula della regolarità a media. Tra i pretendenti al successo c'è il torinese Gianmaria Aghem, al volante proprio di una Fulvia Coupé, modello con quale il figlio Marco si era imposto nel 2005.

Michele Fassinotti

Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellochio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso: ore 16 di giovedì 02 febbraio 2012 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino [Ci trovi anche su](#)

**Primo Piano** I Sindaci: no all'abolizione delle Province • Dalle Province metropolitane proposta "salva Italia" • Un ricordo di Oscar Luigi Scalfaro • Saitta e Bisacca sulla crisi delle Tv locali **Attività Istituzionali** 11 giovani registi per la cura del territorio • Liceo Cattaneo, nuova palestra per la succursale • Insegnanti a scuola di recitazione • Protocollo d'intesa per "Strada delle Mele"

## La Voce della Giunta

# I Sindaci: no all'abolizione delle Province

Chiedono che vengano riorganizzate non eliminate

**I**l Consiglio provinciale ha dedicato la seduta aperta del 31 gennaio ad un'operazione verità sul tema dell'abolizione delle Province, prevista dal Decreto salva italia del Governo Monti. Alla seduta ha partecipato il sindaco di Torino, Piero Fassino, insieme ai colleghi primi cittadini dei Comuni di San Secondo di Pinerolo, Bollengo, Borgaro, Rivalta (il sindaco Amalia Neirotti era presente anche nella veste di presidente dell'Anci Piemonte), Susa, Sestriere, Pecetto, Poirino, Rosta, Nichelino, Candia e Brozolo. Dai Sindaci è venuta una decisa presa di posizione a sostegno del mantenimento delle Province e della riorganizzazione del sistema delle autonomie locali, in coerenza con la posizione dell'Unione Province Piemontesi, che propone la riduzione da 8 a 4 degli Enti di area vasta piemontesi. Al termine della seduta, è stato approvato un ordine del giorno, con 35 voti favorevoli. Hanno votato a favore il PD, il PdL, la Lega Nord, Italia dei Valori e il Consigliere della lista "Sinistra per la Provincia di Torino". Si è astenuta la capogruppo dell'UdC, Loredana Devietti. Hanno votato contro Renzo Rabellino della Lega Padana Piemonte, a titolo personale, Nicola Felice Pomponio di Italia dei Valori. L'ordine del giorno impegna la Giunta provinciale ed il presidente Saitta a proseguire l'azione di sensibilizzazione nei confronti del Governo e del Parlamento, per ottenere un intervento di razionalizzazione in ambito regionale delle Province, attraverso l'accorpamento di quelle di dimensioni minori. Il testo riafferma l'esigenza che venga salvaguardato il principio della rappresentanza democratica dei territori e dei cittadini, che siano lasciate in capo alle Province le funzioni di area vasta, che siano eliminati tutti gli Enti intermedi strumentali (agenzie, società, consorzi) che svolgono impropriamente funzioni che possono essere esercitate dalle istituzioni democraticamente elette. Inoltre il testo giudica necessaria la costituzione delle città metropolitane e il riordino delle amministrazioni periferiche dello Stato (in parallelo con quello delle Province). Nel suo

intervento introduttivo, il presidente Saitta, ha ricordato quanto emerso dallo studio dell'Università Bocconi sulle funzioni e sui costi delle Province. Lo studio dimostra, dati alla mano, l'impraticabilità del passaggio ai Comuni ed alle Regioni delle competenze della Provincia. In Piemonte - come ha ricordato il Presidente - le competenze trasferite dalla Regione alla Provincia di Torino sono esercitate a costi più bassi rispetto al passato: infatti, a parità di servizi erogati, le risorse trasferite dalla Regione si sono ridotte del 60% dal 2000 a oggi". Nel giorno in cui a Novara si celebravano le esequie del presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, Saitta ha voluto ricordare quanto l'ex Capo dello Stato ebbe a sottolineare nel 2001 a Torino, in occasione delle celebrazioni per i 50 anni della prima elezione diretta dei Consigli provinciali. Ricordando il dibattito sul governo degli Enti Locali in sede di Assemblea Costituente, Scalfaro difese la scelta di attribuire alle Regioni il potere legislativo, mentre le funzioni amministrative rimanevano in capo alle Provin-

*La seduta aperta del Consiglio provinciale*





*I presidenti Bisacca e Saitta con i Sindaci in Consiglio*

ce ed ai Comuni. “I padri costituenti stabilirono dunque che la Provincia è l’Ente in grado di operare con competenze di area vasta - ha quindi sottolineato Saitta -. Non si elimina con un Decreto un Ente garantito dalla Costituzione. Per questo ringrazio il presidente Cota per la scelta della Regione Piemonte di impugnare il Decreto del Governo Monti davanti alla Corte Costituzionale”. “Si deve ridefinire il quadro delle relazioni finanziarie tra Stato ed Enti locali. Non si aboliscono le Province ad assetto costituzionale invariato - ha affermato dal canto suo il sindaco Fassino -. Nessuno toglierebbe una trave da un edificio senza preoccuparsi della sua solidità. Chiediamo quindi al Governo la convocazione di un tavolo istituzionale sulla riforma degli Enti locali, in cui siano calibrati attentamente il ruolo, le funzioni e i servizi che ogni Ente locale deve svolgere a vantaggio dei cittadini”. Nel messaggio videoregistrato proiettato in aula, il presidente della Regione, Roberto Cota, ha confermato il suo sostegno alla battaglia in difesa delle Province “Ci possono essere piccole Province inutili, che vanno riviste e accorpate - ha sottolineato il Presidente della Regione -. Ma la Provincia in sé è un Ente assolutamente necessario. Chi gestirebbe le strade, gli edifici scolastici, i Centri per l’Impiego? Non può farlo direttamente la Regione, non possono farlo i Comuni. Occorre comunque un Ente intermedio. Non si abolisce una realtà amministrativa che non è fonte di sprechi e che fornisce servizi ai cittadini. La soluzione che abbiamo individuato insieme all’Unione Province Piemontesi è la revisione delle circoscrizioni provinciali. Il ricorso alla Corte Costituzionale è stato deciso dalla nostra Giunta per contrastare un Decreto che abolisce di fatto le Province e viola la competenza legislativa della Regione”. Amalia Neirotti, sindaco di Rivalta

*Il sindaco Fassino in Consiglio*



e presidente regionale dell’Anci, ha espresso solidarietà agli amministratori della Provincia di Torino, anche in considerazione del grande lavoro per il governo delle tematiche di area vasta portato avanti negli ultimi anni. L’Anci è disponibile a lavorare insieme alle Province, per aprire una sorta di “laboratorio piemontese” per la riforma delle autonomie locali e della pubblica amministrazione. Marita Peroglio, direttore regionale della Lega delle Autonomie Locali, ha ripercorso il lavoro svolto dall’Osservatorio per la Riforma Amministrativa su 34 tematiche oggetto di delega dalla Regione alle Province. La Lega delle Autonomie ritiene impensabile annullare i risultati di un lavoro che ha impegnato la Regione per 13 anni, comportando trasferimenti di personale, strutture e reti, che non si potrebbero far rientrare nell’amministrazione regionale. Luigi Sergio Ricca, sindaco di Bollengo ed ex presidente della Provincia, ha affermato che tutti i Sindaci ritengono indispensabile un Ente intermedio tra la Regione e i Comuni, con funzioni di governo di area vasta. Secondo Ricca, il ripensamento del sistema degli Enti locali deve portare all’abolizione di molti Enti strumentali, molti dei quali ormai svuotati di funzioni.

m.fa

*Il presidente Saitta in Consiglio*



# Dalle Province metropolitane proposta “salva Italia”

Incontro a Firenze per studiare un disegno di riordino istituzionale

“Rappresentiamo dieci territori italiani che insieme producono una bella fetta del Pil nazionale, per cui vogliamo contribuire al decreto sviluppa Italia del Governo con la nostra proposta di dare vita entro quest’anno ad altrettante città metropolitane. Le Province italiane accettano la sfida per contenere la spesa pubblica e per questo abbiamo messo a fuoco la nostra proposta complessiva: riduciamo il numero delle Province, accorpiamole; facciamo le città metropolitane con competenze vere; eliminiamo gli enti intermedi, nati non per esigenze istituzionali ma per esigenze della politica e del consenso, che oltretutto svolgono funzioni che potremmo svolgere noi. Questa operazione porterà a un risparmio di almeno 5 miliardi di euro, ottenuto diminuendo il numero di Province e degli uffici periferici dello Stato come prefetture, questure, sedi di carabinieri, consorzi ed altri enti”. Il presidente della Provincia

*Il presidente Saitta all’incontro di Firenze*



*L’incontro delle Province metropolitane a Firenze*

di Torino Antonio Saitta giovedì scorso ha partecipato ad un incontro con i colleghi presidenti delle Province di Firenze, Napoli, Bologna, Milano, Reggio Calabria, Genova, Bari, Venezia e Roma, tutti territori su cui la legge sul federalismo prevederebbe l’istituzione delle città metropolitane. I dieci rappresentanti delle Province si sono dati un massimo di due settimane per presentare una loro proposta di riordino istituzionale al Governo Monti. Nella bozza che verrà presto esposta all’esecutivo vi sono, quali punti centrali, l’istituzione, laddove sono previste dalla Legge sul federalismo fiscale, delle città metropolitane, che in questo caso sostituirebbero le Province interessate; la riduzione - tramite accorpamento - del numero complessivo delle altre Province escluse dalle città metropolitane stesse; l’eliminazione degli organi periferici dello Stato e l’eliminazione degli enti burocratici. Le proposte scaturite dalla riunione di Firenze serviranno, hanno spiegato i partecipanti, ad arricchire e accelerare il decreto sulle semplificazioni che il Governo si sta apprestando a varare.

“La nostra proposta è che con un decreto legge, dunque in tempi molto rapidi, si avviino funzioni e competenze delle città metropolitane, che non sono tante: infrastrutture, ambiente, trasporto pubblico, politiche del lavoro, pianificazione territoriale. Credo si possa arrivare in 7-8 mesi all’istituzione di questi enti” ha detto il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà secondo il quale “tutte le restanti funzioni devono restare alla competenza dei sindaci delle varie città del territorio”.

Carla Gatti

# Un ricordo di Oscar Luigi Scalfaro

**U**n momento cruciale dell'esistenza delle Province come Enti locali territoriali fu nel 1946 quando l'Assemblea Costituente le riconobbe e inserì nella Carta costituzionale. Questo momento particolare fu ricordato da uno di membri di quell'assemblea storica, il presidente Oscar Luigi Scalfaro che il 16 novembre del 2001 presenziò alla celebrazione del 50° anniversario della prima elezione diretta del Consiglio provinciale. Ripercorrendo quel momento fondamentale della nostra democrazia, e sottolineando il legame profondo tra l'articolo 2 della Costituzione che riconosce e garantisce i diritti della persona e l'articolo 5 che riconosce e promuove le autonomie locali, il presidente Scalfaro ricordò nel suo discorso tenuto nel Salone degli Svizzeri del Palazzo Reale di Torino l'elencazione delle competenze della Provincia valorizzata dalla legge sulle autonomie locali del 1990: "Oggi certamente possiamo dire che la Provincia è arrivata ad un momento di maturità e ha dimostrato di essere idonea a portare avanti questa maturità". Al potere legislativo della Regione Scalfaro affiancò "la competenza di fare, la competenza di agire, la competenza di operare" che "sono più specificamente competenze della Provincia, che ha un rapporto particolare e diretto con i Comuni e, quindi, con i cittadini".

Valeria Rossella



Il presidente Scalfaro con il consigliere Cerchio nel 2001 al 50° anniversario della prima elezione diretta del Consiglio provinciale

## **"Mettila tua faccia", parte con un casting la campagna della Provincia per migliorare la raccolta differenziata**

La Provincia di Torino sta cercando i volti da utilizzare nell'imminente campagna di comunicazione sulla raccolta differenziata. Per trovarli, ha messo in piedi un vero e proprio casting, che toccherà le piazze e i mercati di sette Comuni del territorio provinciale. Si comincia venerdì 3 febbraio con Baldissero Torinese: il ritrovo per tutti gli interessati è tra le 15 e le 18 in via Roma 15, sul piazzale antistante la scuola Berruto. Appuntamento successivo a Bruino, il 13 febbraio, poi sarà la volta di Villarbasse (15 febbraio), None e Barone Canavese (16 febbraio), Montanaro (18 febbraio) e San Francesco al Campo (22 febbraio). Si tratta dei Comuni che in ogni bacino hanno realizzato nell'ultimo anno la maggiore quantità di raccolta differenziata: capofila di questa classifica di centri virtuosi è Barone, con uno strepitoso 85,95%; seguono Baldissero (74,15), Bruino (73,20) e Villarbasse (73,18).

La campagna di comunicazione è organizzata dalla Provincia di Torino in collaborazione con l'Ato Rifiuti, i Consorzi di bacino, i Consorzi di filiera (Conai, Comieco, Coreve, Cial, Cna, Corepla, Rilegno), i Comuni e le Aziende pubbliche di gestione rifiuti. "La provincia di Torino, prima tra tutte le grandi province italiane, ha superato da tempo il 50% di raccolta differenziata" spiega l'assessore all'Ambiente della Provincia di Torino Roberto Ronco. "Ma non abbiamo certo intenzione di fermarci, e vogliamo migliorare i nostri risultati, in particolare per l'organico e la plastica, convincendo la popolazione che con il contributo di tutti è possibile fare ancora di più".

Cesare Bellocchio

# Saitta e Bisacca sulla crisi delle Tv locali

“Serve un nuovo modello editoriale”

“La crisi aziendale delle emittenti televisive torinesi Telesubalpina, Videogruppo e Telestudio aggiunge un ulteriore preoccupante tassello a una situazione economica e occupazionale molto grave. Il venir meno di alcune voci nel panorama informativo piemontese sarebbe una grave perdita dal punto di vista del pluralismo dell'informazione. Per uscire da questa difficile situazione occorre promuovere un modello editoriale nuovo e più aderente alle esigenze del territorio e del mercato”: è questo il primo commento del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e del presidente del Consiglio Provinciale Sergio Bisacca alle notizie sulla messa in cassa integrazione a rotazione dei dipendenti di Telesubalpina e Videogruppo e sulla difficile situazione in cui si troverebbe Telestudio.

“Il passaggio al digitale terrestre ha comportato notevoli costi e difficoltà per tutte le emittenti locali - sottolineano i presidenti Saitta e Bisacca -. Sin dalle prime settimane di introduzione del nuovo sistema di trasmissione, nel 2009, la Provincia di Torino aveva scritto all'allora Ministro delle Comunicazioni, Paolo Romani, per evidenziare il disagio dei teleutenti e delle emittenti pubbliche e private, specie per quanto riguarda le zone montane e collinari”. “Ancora oggi - rilevano Saitta e Bisacca -, ci sono intere zone della Collina Torinese e alcune vallate per nulla o poco servite dai segnali digitali della Rai e delle tv locali: lo abbiamo segnalato più volte alle autorità competenti e del tema si è occupato più volte il Consiglio provin-



ciale. Ci siamo fatti parte attiva per risolvere il problema delle emissioni elettromagnetiche, promuovendo un tavolo di concertazione sull'installazione del cosiddetto 'traliccio unico' delle emittenti radiotelevisive locali al Colle della Maddalena. È in fase di completamento un piano di risanamento, che prevede l'installazione di tre nuovi tralicci, su cui saranno installati ripetitori che garantiranno un segnale migliore e minori emissioni elettromagnetiche dannose per la salute dei residenti in loco”.

“Da molti anni, - sottolineano inoltre il Presidente della Provincia ed il Presidente del Consiglio Provinciale - diamo sostegno alle tv ed alle radio locali, acquistando spazi per campagne che offrono ai cittadini informazioni di servizio e per brevi trasmissioni informative, sia della Giunta che del Consiglio, reattivate dalla Media Agency Provincia di Torino. Lo stesso fanno altri Enti

locali, la Regione in primis”. “Ora però - concludono Saitta e Bisacca - è tempo di ripensare un panorama editoriale televisivo pletorico, che, in un mercato pubblicitario così difficile, ha scarse prospettive di sviluppo, se non di sopravvivenza. La Legge Mammi, approvata ormai 22 anni orsono, doveva essere l'occasione per diminuire il numero delle emittenti e consolidare le strutture aziendali: così non è stato. L'attuale crisi economica offre l'occasione per perseguire quegli obiettivi, con il contributo della Regione e degli altri Enti locali, favorendo fusioni aziendali e sinergie tra emittenti. Alcune tv si sono consorziate tra loro per gestire, con il sostegno della Regione, nuove piattaforme di trasmissione via Web e digitale terrestre: è questa la via giusta e la Provincia è disponibile a percorrerla insieme agli altri interlocutori istituzionali”.

m.fa

# 11 giovani registi per la cura del territorio

Hanno partecipato al workshop di approfondimento sui problemi del consumo del suolo

**S**ono ben 11, anziché sei, i giovani registi "under 30" selezionati nell'ambito del progetto "Territorio: maneggiare con cura", che hanno partecipato al workshop di approfondimento sulle problematiche del territorio, svoltosi venerdì 27 e sabato 28 gennaio presso il Cineporto di Torino.

Ideato dalla Provincia di Torino, in partnership con la Provincia di Rieti, il Fai - Fondo Ambiente Italiano, il Museo Nazionale del Cinema - Fondazione Maria Adriana Prolo e il Festival CinemAmbiente, il progetto "Territorio: maneggiare con cura" si pone l'obiettivo di informare e sensibilizzare sia i giovani amministratori che dovranno compiere scelte di pianificazione coerenti con il contenimento del consumo di suolo, sia i "giovani cittadini" al fine di poter essere parte attiva delle scelte, partecipando in modo informato alla vita pubblica.

Il progetto è realizzato nel quadro di Azione ProvincE-

*I giovani registi selezionati*



*L'assessore all'Ambiente Ronco*

giovani, iniziativa finanziata dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestita dall'Unione delle Province d'Italia, che prevede la produzione e la diffusione di tre audiovisivi di diverse durate e stili, adatti alla proiezione in contesti differenti.

In questo ambito è stato promosso un bando rivolto a giovani registi sotto i 30 anni, che hanno potuto concorrere per la realizzazione di un audiovisivo per ognuna delle seguenti categorie: cortometraggio di finzione di circa 10'; documentario di circa 30'; audiovisivo realizzato con i contributi degli utenti di internet.

Al bando, che si è chiuso ai primi di gennaio, hanno risposto più di 70 giovani registi: fra questi, sei avrebbero dovuto accedere alla seconda fase, quella del workshop di approfondimento sul tema del consumo di suolo, che consentirà lo sviluppo di progetti autonomi da sottoporre a una commissione di esperti che sceglierà un progetto per tipologia da finanziare per la realizzazione. Ma sono undici i giovani selezionati a parità di curricula ed esperienze: Cecilia Belletti, Alberto Dall'Ara, Francesco Palmero e Alessandro Rota per il cortometraggio; Milo Adami, Maurizio Bongioanni, Gaetano Crivaro e Benoit Felici per il documentario; Massimo Capietti, Ruggero Pini e Gabriele Veronesi per il film di montaggio.

*Alessandra Vindrola*

Per approfondimenti clicca su:

 [www.territoriomaneggiareconcura.it/](http://www.territoriomaneggiareconcura.it/)

I progetti di ProvincEGiovani:

 [www.provincia.torino.gov.it/speciali/2011/provincegiovani/](http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2011/provincegiovani/)

Le pagine della Provincia dedicate al consumo di suolo:

 [www.provincia.torino.gov.it/speciali/2011/consumo\\_territorio/index.htm](http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2011/consumo_territorio/index.htm)

# Liceo Cattaneo, nuova palestra per la succursale

Ristrutturata in chiave energetica

**L**a succursale del Liceo Cattaneo di via Postumia ha una nuova palestra: sabato 28 gennaio la Provincia ha consegnato i lavori dotando la scuola

*Il Liceo Cattaneo*



di un impianto perfettamente idoneo all'attività sportiva dei 350 studenti dell'istituto. La palestra di 300 metri quadri è stata completamente rinnovata e, grazie al ribasso della gara d'appalto, sono stati rifatti i bagni e gli spogliatoi. Sono state rinforzate le strutture portanti, come richiesto dalle vigenti normative antisismiche e antincendio; rimessi a nuovo pareti, copertura e serramenti; si è provveduto alla posa di un impianto di riscaldamento a bassa temperatura a pannelli radianti posti sotto il pavimento, per una migliore distribuzione del calore e un basso dispendio energetico; è stato sostituito l'impianto elettrico e di illuminazione; sono stati installati un nuovo dispositivo antincendio e luci di emergenza.

È stato sistemato un controsoffitto a lastre forate con fibre poliestere ad alto assorbimento per migliorare l'acustica. Il costo dell'intera opera ammonta a oltre 425mila euro, i lavori sono durati circa due anni. Soddisfatto l'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio che ha dichiarato: "Mi fa piacere che la succursale del Cattaneo abbia una struttura sportiva come si deve. La ristrutturazione è stata fatta in chiave energetica, cercando di assicurare il massimo comfort agli allievi. A causa della mancanza di fondi siamo stati costretti a trascurare le palestre. Ora abbiamo aderito a un bando della Regione per sistemarne una ventina. A marzo conosceremo l'esito".

Lorenza Tarò

## Insegnanti a scuola di recitazione

Imparano a usare la voce per migliorare le lezioni

**1**08 insegnanti vanno a scuola di recitazione per rendere più accattivanti le lezioni e catturare l'attenzione degli allievi. Merito del Ce.Se.Di, il Centro servizi didattici della Provincia di Torino, che ha organizzato un corso di comunicazione per docenti e uno di lettura espressiva riservato a quelli di lettere. L'iniziativa ha avuto successo: 103 richieste per il corso base di comunicazione e 30 per quello di lettura espressiva, ma non è stato possibile accoglierle tutte.

Ai docenti, organizzati in 6 gruppi da 18, viene insegnato a usare la voce, strumento primario e indispensabile per l'efficacia della comunicazione: dal tono monocorde alle mille variazioni di toni, volumi, colori, ritmi; vengono date indicazioni sulla postura del corpo, (che può essere fermo o in azione, vicino o distante, stabile o instabile), sullo sguardo, sull'energia che l'insegnante può trasmettere. Obiettivo finale: aiutare gli allievi a capire senza annoiarsi o distrarsi, trasmettendo competenza, equilibrio, fermezza, autorevolezza, coinvolgimento, empatia, entusiasmo...

Gli incontri, tenuti dalla professoressa Elena Zegna, si tengono presso il Ce.Se.Di. in orario pomeridiano.

Oltre al corso sono molte le iniziative per le scuole superiori contenute nel catalogo "IL CESEDI PER LA SCUOLA 2011/12" con richieste che aumentano ogni anno: 958 quelle di "pura" formazione insegnanti, 626 l'anno precedente.

L.ta

*Gli insegnanti a scuola di recitazione*



# Protocollo d'intesa per "Strada delle Mele"

Viene firmato il 3 febbraio dalla Provincia e da 16 Comuni

**C**irca 60 chilometri di pista ciclabile tra le campagne della pianura Pinerolese, decine di aziende specializzate nella produzione di mele e frutta, ristoranti, Bed & Breakfast, castelli e dimore storiche sul percorso: la "Strada delle Mele", il progetto di valorizzazione dei percorsi agro-culturali del territorio compreso tra Pinerolo e Cavour, sta diventando realtà. Venerdì 3 febbraio alle 17 nella Sala Consiliare del Comune di Cavour viene firmato il Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e 16 Comuni del Pinerolese, con il quale si formalizza la collaborazione nella realizzazione di attività promozionali nel triennio 2011-2013. A firmare il Protocollo per conto della Provincia sono l'assessore all'Agricoltura, Montagna, Tutela Fauna e Flora, Parchi e Aree Protette, Marco Balagna. I Comuni firmatari dell'accordo sono: Pinerolo, Cumiana, Luserna San Giovanni, Cavour, Torre Pellice, Bricherasio, San Secondo di Pinerolo, Bibiana, Pinasca, Frossasco, Campiglione Fenile, Prarostino, Macello, Osasco, Garzigliana, Lusernetta. Il progetto della Strada delle Mele, fortemente voluto dagli assessori provinciali Marco Balagna e Piergiorgio Bertone (quest'ultimo anche nella sua veste di sindaco di Cavour), è stato coordinato dalla Provincia e realizzato, a partire dal 2009 grazie alla collaborazione del Comune e della Pro Cavour. Lo scopo principale della Strada è quello di mettere in rete ed in sinergia le eccellenze del territorio, potendo contare sulla rete di piste ciclabili realizzata nell'ambito del progetto degli Itinerari ciclistici della Marca Pinerolese. Grazie ai fondi messi a

*La Strada delle Mele*



*La Strada delle Mele*

disposizione dal progetto europeo "Promoterroir", con un investimento di circa 80.000 euro, sono stati predisposti il logo della Strada, la segnaletica direzionale del percorso in bicicletta e a cavallo, il sito Internet e la cartina della Strada. Sulla cartina sono anche indicate le aziende frutticole che effettuano vendita diretta dei loro prodotti e le strutture ricettive che si possono incontrare sul percorso. L'anello principale della Strada è lungo esattamente 63 chilometri tra Pinerolo e Cavour. Ad esso si aggiungono alcune varianti. Accanto alle ciclopiste sono segnalate anche le ippovie, per scoprire la Strada delle Mele a cavallo. Sottoscrivendo il Protocollo, la Provincia di Torino si impegna a garantire, anche attraverso la partecipazione al Comitato di Pilotaggio della Strada, una strategia e un piano per la realizzazione del progetto, inserendo il territorio nelle proprie linee di sviluppo sul fronte della tutela ambientale, delle produzioni tipiche e del turismo, anche attraverso il supporto dell'Atl "Turismo Torino e Provincia". La Provincia si impegna inoltre a mettere a disposizione le proprie competenze professionali e i propri mezzi di comunicazione per veicolare la promozione del territorio e promuovere la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari per materie attinenti alla vocazione di "Strada delle Mele". I Comuni sottoscrittori individuano nella Provincia l'Ente coordinatore-capofila. Le risorse annue necessarie alle attività del progetto ammontano a 6.400 euro, di cui 3.200 stanziati dalla Provincia, per un totale di 19.200 euro in tre anni.

m.fa

## Interrogazioni

**IN QUESTO  
NUMERO**

Seduta del  
31/01/2012

*Il consigliere Eugenio Gambetta*



### **Illuminazione pubblica in regione Gonzole a Orbassano**

I Consiglieri del PdL hanno presentato un'interrogazione illustrata da Eugenio Gambetta relativa all'illuminazione pubblica della nuova rotonda sulla sp 174 in regione Gonzole ad Orbassano vicino al San Luigi. La nuova rotonda ha sostituito un semaforo e risponde a buoni criteri di progettazione, ma l'intersezione, non avendo punti luminosi non risulta facilmente visibile di notte. L'assessore alla viabilità Alberto Avetta ha spiegato che la rotatoria è stata realizzata dalla Cave Sangone e che il progetto originario non prevedeva illuminazione ma solo preavvisi idonei, come un'adeguata segnaletica. Tuttavia, nonostante i numerosi solleciti della Provincia, oggi la segnaletica non risulta anco-

ra completata. Avetta ha aggiunto che oltre a continuare a sollecitare Cave Sangone, la Provincia sta valutando se è possibile attuare altri tipi di mitigazione del rischio meno costosi dell'illuminazione.

### **Utilizzo dell'Auditorium Baralis di Pinerolo**

Il consigliere Claudio Bonansea (PdL) ha chiesto per quale ragione l'Auditorium Baralis, di proprietà della Provincia e utilizzato dal liceo Porporato, non possa essere messo a disposizione della comunità pinerolese e se non vi siano convenzioni in atto. L'assessore Umberto D'Ottavio ha spiegato che in realtà la proprietà dell'immobile è del Comune di Pinerolo, ma in seguito alla legge, che ha trasferito alla Provincia gli edifici destinati a scuole di istruzione superiore, è stato preso in carico dall'en-

*Il consigliere Claudio Bonansea*



te. Il Comune di Pinerolo, ha continuato l'Assessore all'Edilizia Scolastica, aveva approvato nel 2006 una bozza d'intesa accettata dalla Provincia per l'utilizzo extrascolastico dell'Auditorium, ma nel 2010 il Comune ha nuovamente trasmesso una bozza di convenzione con condizioni peggiorative rispetto alla precedente in termini di copertura dei costi. Perciò al momento non esiste una convenzione formale con il Comune di Pinerolo, e dovrebbe essere interesse dell'ente comunale attivarsi per poterne usufruire. Ciononostante, ha fatto ancora notare D'Ottavio, nel 2011 l'Auditorium è stato ampiamente utilizzato da altre realtà territoriali.

### **Vasche di laminazione in provincia di Torino**

Carlo Giacometto (PdL), ha illustrato un'interrogazione relativa alle dichiarazioni presentate dal presidente provinciale Saitta in occasione dell'ondata di maltempo dell'ottobre 2011, in relazione agli interventi per mitigare il rischio alluvione. Fra questi erano citate quattro vasche di laminazione, che dovrebbero interessare la Dora Riparia (nel territorio fra Alpignano e Pianezza), il Pellice (tra Vigone e Villafranca Piemonte), il Chisola (a Volvera) e il Ceronda (a Venaria), per un costo complessivo di circa 100 milioni di euro, parte

dei quali - in particolar modo per l'intervento sul Chisola - a carico della società Ativa. Il consigliere Giacometto ha chiesto se tali interventi hanno già una loro realtà progettuale, e se la Provincia ha previsto un cofinanziamento per la loro realizzazione.

Il presidente Antonio Saitta ha spiegato che le vasche di laminazione sono un'idea efficace e praticabile, ma in proposito le competenze in materia sono dell'Aipo. Tuttavia l'Aipo regionale è totalmente inadem-

piante non solo nella realizzazione ma anche a livello progettuale, e la Provincia non ha competenze in merito e dunque non ha modo di cofinanziare le opere: nonostante fosse stato chiesto, la Regione non ha mai trasferito le competenze annunciate nella legge 44. Nonostante ciò la Provincia ha effettuato numerose opere sul territorio: "Abbiamo studiato bene il tema, siamo disponibili per la progettazione, la definizione puntuale dei costi sarà per forza conseguente".

*Il consigliere Carlo Giacometto*



## Interpellanze

*Il consigliere Renzo Rabellino*



### Interventi per la manutenzione del fiume Po

Renzo Rabellino (Lega Padana Piemonte) ha presentato un'interpellanza perché la Giunta chieda "alla Regione Piemonte e al Governo un piano d'emergenza per la manutenzione del greto del fiume Po, atto a scongiurare il rischio alluvionale in occasione delle prossime prevedibili piene primaverili". Secondo il Consigliere infatti, prendendo ad esempio in particolare il tratto tra San Mauro Torinese e Settimo Torinese, la situazione del greto

del Po è preoccupante e necessita una pulizia dell'alveo.

Il presidente della Giunta Saitta ha condiviso la preoccupazione del Consigliere, aggiungendo di aver sempre dato disponibilità alla Regione per gestire gli interventi necessari. Saitta ha anche ricordato che la Provincia di Novara e quella di Torino si sono riunite per parlare del problema e candidate congiuntamente per collaborare attivamente con la Regione nella messa in sicurezza del territorio. "Fra qualche giorno faremo una formale richiesta congiunta, a cui credo si uniranno anche le altre Province" ha concluso Saitta.

### Titoli derivati

Ancora Renzo Rabellino ha chiesto se nel bilancio della Provincia vi siano titoli derivati o Cds, cioè quelle "polizze" assicurative che garantiscono i titoli pubblici dall'eventuale fallimento degli Stati. "Evidentemente, chi acquisisce questi titoli scommette sul fallimento degli Stati" ha sottolineato il consigliere della Lega Padana Piemonte.

L'assessore al Bilancio Marco D'Acri ha spiegato che enti pubblici in difficoltà di debito possono chiedere alle banche un anticipo completo del capitale da rimborsare, con l'obbligo, previsto dai Cds, di ammortamento annuale, obbligatoriamente da investire in titoli di stato o in titoli con buona solvibilità. La Provincia di Torino non ha Cds in carico nel bilancio, perché questi sono derivati sul capitale, mentre ha derivati sugli interessi, che non impongono ammortamenti e controinvestimenti in titoli di stato. Non c'è legame fra i prestiti provinciali e ricadute sull'andamento di altri Stati.



## Mozioni

### Licenze Taxi

Due mozioni sul tema della liberalizzazione delle licenze dei taxi, una a firma della Lega Padana Piemont e una a firma dei consiglieri Cermignani, Petrarulo e Barbieri (IdV) sono state discusse nel corso della seduta. La mozione della Lega Padana Piemont, illustrata da Renzo Rabellino, partendo dalla considerazione che sul territorio provinciale i taxi sono già in esubero e che un aumento delle licenze non porterebbe benefici, chiedeva alla Giunta di organizzare un'Assemblea generale con le organizzazioni sindacali e il coinvolgimento degli operatori interessati per approfondire le problematiche del settore e giungere a una posizione condivisa in merito al futuro della categoria sia a livello di licenze che di tariffe.

Roberto Cermignani ha presentato la seconda mozione, che con presupposti analoghi alla prima mozione,

*Il consigliere Roberto Cermignani*



chiedeva alla Giunta di adoperarsi affinché il numero di licenze attribuibili rimanga invariato a Torino e che venga dato corso alla definizione di nuove tariffe, concordate con le rappresentanze di categoria dei taxisti, più favorevoli per l'utenza. Cermignani ha anche ricordato di aver già incontrato, insieme all'assessore ai Trasporti Bertone, i rappresentanti di categoria e che la Provincia di Torino ha anticipato già da tempo le direttive del decreto Monti, poiché il numero di licenze attribuibili ai vari Comuni è definito da una metodologia di calcolo che tiene conto di fattori socio-economici e del numero di residenti nelle città

Il dibattito è stato aperto da Silvia Fregolent (PD) che ha chiesto un rinvio in Commissione delle mozioni, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali per approfondire la questione. È quindi intervenuto il presidente Saitta, che ha sottolineato come la mozione presentata da Cermignani abbia un limite di carattere temporale perché formulata

prima che il decreto fosse in funzione, anche se deve ancora essere convertito in legge. Oggi fra l'altro il numero delle licenze è di competenza dell'Authority e non degli enti locali, ha sottolineato Saitta: "Non voglio esprimere un giudizio politico perché le modalità sono molto articolate, ma sicuramente un processo di liberalizzazione non può prescindere dalle opinioni e dai ruoli degli enti locali". Ha quindi invitato a riportare le mozioni in Commissione per costruire una proposta che consenta alla Giunta di intervenire in fase di conversione del decreto. La proposta è stata accolta da Cermignani in quanto presidente della Commissione; quindi sono intervenuti per il PdL Claudio Bonansea, Franco Papotti e Nadia Loiaconi, che ha annunciato l'astensione del suo gruppo sulla mozione presentata da Rabellino, mentre Giovanni Corda (Lega Nord) ha annunciato il voto a favore. La mozione di Rabellino è stata bocciata con 5 voti a favore, 5 astensioni e 19 voti contrari.

Per consultare l'archivio delle sedute clicca su:

 [www.provincia.torino.gov.it/organismi/consiglio/index.htm](http://www.provincia.torino.gov.it/organismi/consiglio/index.htm)



*Il Gonfalone della Provincia all'evento di San Maurizio Canavese*

### **La memoria è viva!**

“La memoria è viva” hanno scritto su uno striscione i ragazzi della media di San Maurizio Canavese. Lo slogan ben sintetizza l'evento svoltosi il 24 gennaio nell'ambito del 150° dell'Italia unita, con cui Comune e sezione Anpi “Giuseppe Ferrero”, patrocinati da Provincia e Comitato “Resistenza, Costituzione, Democrazia”, hanno voluto rendere omaggio ai Patrioti della lotta di Liberazione dal nazifascismo, attraverso il ricordo del tenente partigiano Bruno Tuscano: la faccia onesta della Calabria. Una simbolica figura che permette di recuperare la dimensione collettiva nazionale di quel fondamentale momento storico.

Presenti i familiari, l'eroico reggino è stato ricordato dai ragazzi, che hanno

letto l'ultima lettera scritta ai genitori prima di essere fucilato 67 anni fa, quando si sacrificò per salvare i compagni. Il forte coinvolgimento dei giovani è stato sottolineato dal consigliere provinciale Raffaele Petrarulo e dal sindaco Roberto Canova, mentre i comandanti partigiani Gino Cattaneo e Lio Valetto lo hanno salutato con gioia, considerandolo ben più che un segnale di speranza. I protagonisti del passato, accanto agli interpreti del futuro hanno dato vita ad un'autentica festa, conclusasi in municipio con la consegna a ciascun studente del libro “I ragazzi che volarono l'aquilone. Indagine su una formazione partigiana”, pubblicato da Araba Fenice di Boves e scritto da Franco Brunetta con l'intento di tenere alti gli ideali per cui si sono battuti in tanti, appena una generazione fa.



## La Voce dei Gruppi

La consigliera Angela Massaglia



Il consigliere Giuseppe Sammartano



### **“Domani è Oggi. Le infrastrutture nella zona Ovest”: un convegno riuscito**

La proposta per lo sviluppo delle infrastrutture emersa nel convegno del 20 gennaio all'hotel Tulip Inn di corso Allamano rappresenta un modo e un metodo di far politica pragmatico e utile per la collettività e per il nostro futuro. 210 presenze, 5 ore di discussione, 16 interventi specialistici e di alto profilo politico-amministrativo che hanno suscitato alto gradimento e interesse nei partecipanti: presenze nel salone sempre alte e con riconoscimento e apprezzamento finale. La Zona Ovest della provincia di Torino ha un'importanza europea per la presenza produttiva manifatturiera tra le principali della Regione e, nonostante la crisi, continua ad avere produzioni di eccellenza che guardano al futuro. È un'area territoriale a elevata “accessibilità” per effetto

dell'importante rete di comunicazioni ferroviaria, metropolitana e stradale con una grande e forte vocazione alla logistica attraverso infrastrutture tra le più importanti del Piemonte: Sito, Caat, scalo merci. Per questo la Zona Ovest è un territorio dinamico, che si confronta con la necessaria “evoluzione e innovazione” presente e futura dei servizi che determineranno di questa parte di territorio un ruolo centrale per lo sviluppo di tutta l'area provinciale: corso Marche, la Nuova Linea Torino Lione, il prolungamento della metro fino a Rivoli, il servizio ferroviario metropolitano con la stazione al S.Luigi; le aree verdi che da Venaria a Stupinigi passando per il Parco della Dora e il parco urbano di Grugliasco e del Gerbido formano una corona verde attorno alla città; la stessa offerta culturale e turistica con le residenze sabaude di Stupinigi, Rivoli e Venaria Reale; lo sviluppo delle facoltà scientifiche dell'Università; il termovalorizzatore che, oltre a chiudere il ciclo dei

rifiuti, produce energia elettrica e termica per il sistema di teleriscaldamento. Aver proposto il convegno “Domani è Oggi. Le infrastrutture nella Zona Ovest” al Gruppo Consiliare Provinciale del PD e al Partito stesso è stato, quindi, molto importante nel cammino della nostra esperienza amministrativa, per progettare il futuro e individuare le priorità con attenzione al tema delle risorse. La proposta, emersa nella discussione e raccolta dal presidente della Provincia Antonio Saitta concludendo il convegno, per far sì che abbia tempi e modalità veloci sarà nei prossimi giorni sottoposta dal gruppo provinciale del PD all'approvazione di tutti i gruppi presenti nel consiglio provinciale affinché attraverso un dialogo costruttivo e bipartisan tra le rappresentanze degli enti locali, parlamentari e associative venga, nelle prossime settimane, sottoposta al Ministro competente dello Sviluppo Economico Passera.

C'è la consapevolezza che senza lo sviluppo il nostro futuro non potrà essere governato e che questa è la condizione affinché l'occupazione riprenda a crescere e la crisi venga allontanata dal nostro orizzonte.

Angela Massaglia e Giuseppe Sammartano  
Consiglieri del Partito Democratico

## Cucina di casa



È un racconto di bambini e di ricette in un ambiente di tradizioni siciliane; Simonetta – l'autrice – e la sorella Chiara ricordano e raccontano l'infanzia e di quando, ragazzine, da Agrigento traslocavano a Mosè. Siamo intorno al 1950. Per le vacanze estive Paolo l'autista caricava la jeep e portava Filomena e Caterina in contrada Mosè, poi tornava e prendeva Giuliana, la bambinaia, Francesca, sorella di Filomena e cameriera "fine" della mamma, e Simonetta. Davanti alla jeep una Lancia 1700 color amaranto – l'unico coupè amaranto in tutta Agrigento – con il papà di Simonetta e la mamma, con in braccio Chiara. Un vero trasloco ogni estate, preparato nei dettagli da tempo, atteso da tutta la famiglia e seguito con molta attenzione dalle persone che si curavano della gestione della casa. Anche le ricette seguivano un andamento tradizionale come in alcune campagne piemontesi: giovedì gnocchi, venerdì pesce,

alla sera minestrone o minestra marià con pastina e un rosso d'uovo.

Naturalmente seguendo la stagionalità dei prodotti dell'orto: nel libro le pietanze sono quelle dei mesi estivi, del periodo delle vacanze, molte melanzane preparate a modo nostro, e zucchine, che d'estate sono un tripudio e un'abbondanza esagerata: profumo di erba fine e sapore delicato appena bollite e condite con un filo d'olio.

Un filo d'olio. Il padrone assoluto di ogni ricetta. Quello dell'oliveto di Mosè con piante di cinquecento anni. La storia di una famiglia con il gusto entusiasta per la tavola e per il bello, i cibi della memoria che ci portiamo in un piatto fondo molto personale, che siamo pronti a scodellare quando parliamo dell'infanzia, ricordi che rendono sublime anche il brodo con i crostini di pane saltato nell'olio, come si faceva qui dai nonni. Stesso aggettivo che Raspelli disse in una recensione anni fa parlando della minestrina di un monastero biellese: sublime, disse. Ed era una biavetta rada che si poteva contare nei cucchiari di brodo. Ma era un piatto in un ambiente caldo, riservato, intimo. Qui le ricette e tutto l'ambiente non hanno l'aria nostalgica, è un racconto della vita di famiglia, della casa padronale di quel periodo, metà Novecento, e l'autrice, conosciuta per parecchi romanzi pubblicati dal 2002 in poi, questa volta è insieme alla sorella Chiara a scrivere, come da ragazzine arrivate a Mosè seguivano i genitori nei saluti agli abitanti della contrada, i contadini e i mezzadri, primo tra tutti Peppe Puma, l'amministratore e poi una ventina di persone "vecchi e giovani, fronte candida su volti bruciati e coppola in mano, in rigoroso ordine gerarchico". Buongiorno Caliddu, buongiorno Luigi, buongiorno Carmine. E poi insieme a pranzare nell'anticucina, carica di pacchi e provviste, ad aspettare la zuppa inglese, complicata, composta di tre parti, tre ricette da fare in anticipo, il Pandispagna, la crema di latte, le pere cotte con zucchero e cannella. Una meraviglia, allora, e anche ora, a saperla preparare.

Simonetta Agnello Hornby

**Un filo d'olio**

Sellerio editore, Palermo

2011

pagine 204

€ 14

[www.sellerio.it](http://www.sellerio.it)

*La Sellerio stampa su carta contenente fibre da riciclo post-consumo e/o fibre vergini certificate dal Forest Stewardship Council, cioè non provenienti dall'abbattimento di foreste primarie.*

Per consultare tutte le recensioni clicca su:

 [www.provincia.torino.gov.it/editoria\\_locale/](http://www.provincia.torino.gov.it/editoria_locale/)



PROVINCIA  
DI TORINO

# MI PIACE LA PROVINCIA DI TORINO



A cura di Anna Randone, foto di Cristiano Furriolo

Questa settimana parliamo del progetto **"TERRITORIO: MANEGGIARE CON CURA"**

La Provincia di Torino anche quest'anno partecipa ad un bando di **Azione ProvincEgiovani**.

Dopo la positiva conclusione dei progetti **"Alla ricerca del cibo perduto"** e **"Creativity camp"** sviluppati nell'anno 2010-2011, la Provincia di Torino sta lavorando a quello denominato **"TERRITORIO: MANEGGIARE CON CURA"**.

Convinta e consapevole che il suolo è una risorsa ambientale finita che non si riproduce e non si rigenera e che quindi necessita di tutela, cura e attenzione, la Provincia di Torino insieme con la Provincia di Rieti, il Fondo Ambiente Italiano, il Museo Nazionale del Cinema e il Festival CinemAmbiente, promuove nell'ambito di Azione ProvincEgiovani 2011, questo progetto che si pone l'obiettivo di informare e sensibilizzare sia i giovani amministratori a compiere scelte coerenti con il contenimento del consumo di suolo, sia i "giovani cittadini" al fine di poter essere parte attiva delle scelte, partecipando in modo informato alla vita pubblica.

Le prime fasi del progetto (apertura del bando per individuare giovani registi capaci di trattare il tema e organizzazione di un workshop per sensibilizzare i registi sulle tematiche che dovranno trattare) sono già state concluse. Durante l'incontro avvenuto venerdì 27 e sabato 28 febbraio al Cineporto di Torino sono stati individuati 11 giovani registi divisi in tre categorie.

Per il cortometraggio parteciperanno: Cecilia Belletti, Alberto Dall'Arà, Francesco Palmero e Alessandro Rota. Per i documentari Milo Adami, Maurizio Bongioanni, Gaetano Crivaro e Benoit Felici. Per i film di montaggio Massimo Capietti, Ruggero Pini e Gabriele Veronesi.

Nei prossimi mesi tutti gli undici registi lavoreranno alle varie sceneggiature, ma solo tre, uno per categoria, verrà selezionato e avrà la possibilità di veder diffuso il proprio lavoro.



Per approfondimenti:

[www.provincia.torino.gov.it](http://www.provincia.torino.gov.it) - [www.territoriomaneggiareconcura.it](http://www.territoriomaneggiareconcura.it)

[www.provincia.torino.gov.it/speciali/2011/provincegiovani/](http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2011/provincegiovani/)

[www.provincia.torino.gov.it/speciali/2011/consumo\\_territorio/index.htm](http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2011/consumo_territorio/index.htm)



STRADA  
DELLE  
MELE



PROVINCIA  
DI TORINO

**ALLA SCOPERTA DEL  
TERRITORIO E DEI  
SUOI PRODUTTORI**



PROVINCIA  
DI TORINO

[WWW.PROVINCIA.TORINO.GOV.IT](http://WWW.PROVINCIA.TORINO.GOV.IT)